

ORIZZONTE INVESTIMENTI

Occhio alla Libia e alle materie prime

di **Alessandro Corti***

Dopo una partenza del 2011 estremamente positiva, le borse hanno accusato una fisiologica fase di stasi. In questo senso le vicende Libia e Giappone hanno quasi rappresentato una scusa per realizzare i profitti accumulati nei mesi precedenti, piuttosto che un reale motivo di preoccupazione circa il rischio di esaurimento della tendenza rialzista in essere da marzo 2009. Il recupero delle ultime tre settimane ha annullato gran parte della discesa accusata dalle borse dopo metà febbraio.

In prospettiva, per i prossimi 2/3 mesi è plausibile attendersi un periodo di volatilità connotato da un trend non definito. In tal senso, riteniamo che i catalizzatori di un nuovo rialzo degli indici, poco probabile nell'immediato, ma più realistico da luglio/agosto in poi, possano essere individuati in una nuova iniezione di liquidità da parte della FED oppure nella stabilizzazione della tendenza ascendente del petrolio che ultimamente ha registrato una nuova accelerazione, superando la quota di 120 dollari al barile sul Brent. Le attuali quotazioni incorporano un premio per il rischio legato all'interruzione delle forniture petrolifere della Libia. La conclusione della guerra civile in Libia potrebbe far scendere il corso del greggio, riportando il Brent sotto i 110 dollari al barile, di riflesso agevolando la parallela flessione del premio al rischio azionario e più in generale della volatilità. Per quanto riguarda l'andamento dei tassi è ragionevole supporre che la BCE continuerà ad affermare la propria indipendenza rispetto agli Stati Membri procedendo per fine anno ad almeno altri due rialzi dei tassi.

In un orizzonte di investimento indicativo di 12-18 mesi, riteniamo vincente continuare a puntare su settori "ciclici", come i materials. Nel breve termine, con l'evoluzione della congiuntura macroeconomica, riteniamo che il settore energia tenderà a sovraperformare il mercato in un macrociclo espansivo e a "godere" di esternalità po-

sitive derivanti dal perpetuarsi delle tensioni sociali in Medio Oriente-Nord Africa. Col graduale rialzo delle aspettative di inflazione per area Euro e USA, e un trade-off domanda offerta favorevole per i prezzi di molte commodities, guardiamo con interesse anche all'azionario materie prime-risorse naturali.

*Banca Cesare Ponti

